

**W. A. MOZART. *Le nozze di Figaro***  
Mario prof. Mariotti - Milano, 4 novembre 2021

*Le Nozze di Figaro*, sottotitolo *La folle giornata* (K 492) è un melodramma di Wolfgang Amadeus Mozart, ed è la prima delle tre opere italiane scritte dal compositore salisburghese su libretto di [Lorenzo Da Ponte](#), basata sulla commedia dello scrittore francese [Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais](#), *Le mariage de Figaro*.

Si tratta di una delle opere più famose di W. A. Mozart, composta a 29 anni nel 1786. E' la prima della triade in italiano. Poi sarà la volta de *Il Don Giovanni*, visto qui nel novembre 2019 e di *Così fan tutte*, che abbiamo fatto passare nel novembre 2020.

E' lo stesso Mozart a portare una copia della commedia di [Pierre-Augustin Beaumarchais](#) a [Lorenzo Da Ponte](#) che la traduce in Italiano, lingua ufficiale dell'opera lirica, nata in Italia e che, d'accordo col compositore, elimina dalla vicenda la satira politica. L'opera viene composta in segreto (la commedia era vietata dall'imperatore [Giuseppe II](#)) in sei settimane. Il finale del II Atto addirittura in un giorno, una notte e il giorno successivo.

La scena finale del III Atto, che comprendeva un balletto e una pantomima, sarebbero vietati. Ma Da Ponte e Mozart, per non rinunciare al loro finale ricorrono ad uno stratagemma: invitano l'imperatore ad una prova con finale muto. Al che Giuseppe II dà ordine di reinserire la musica.

Prima rappresentazione al [Burgtheater di Vienna](#) il 1° maggio 1786. Un successo strepitoso. Ancora maggiore a Praga, dove (sic) "non si suona, non si canta, non si sente altro che *Figaro*."

*Le nozze di Figaro*, un'opera in quattro atti sono ambientate a [Siviglia](#) e ruotano attorno alle trame del Conte d'Almaviva,

invaghito della cameriera della Contessa, **Susanna**, su cui cerca di val valere lo *ius primae noctis*. In un intreccio serrato e folle, in cui donne e uomini si contrappongono nel corso di una giornata di passione travolgente, piena di eventi drammatici e comici, nella quale *i servi* si dimostrano più signori e intelligenti *dei padroni*.

In sostanza si tratta di un pretesto per mettere alla berlina le classi dirigenti dell'epoca che di lì a poco saranno travolte dalle vicende della Rivoluzione francese. Inoltre la vicenda può anche essere letta come una metafora delle diverse stagioni dell'amore:

- ° Cherubino e Barbarina rappresenterebbero l'amore acerbo
- ° Susanna e Figaro l'amore che nasce
- ° Il Conte e la Contessa l'amore in crisi e senza più passione
- ° Marcellina e don Bartolo l'amore maturo

## PERSONAGGI

*Il Conte di Almaviva*, baritono

*La Contessa di Almaviva*, soprano

*Susanna*, soprano, *cameriera promessa sposa di*

*Figaro*, basso-baritono

*Cherubino*, paggio del Conte, mezzosoprano

*Marcellina*, mezzosoprano

*Bartolo*, medico di Siviglia, basso

*Basilio*, maestro di musica, tenore

*Don Curzio*, giudice (tenore)

*Barbarina* (soprano), figlia di Antonio, il giardiniere

*Antonio*, giardiniere del Conte e zio di Susanna, basso

*Coro* di villani, di villanelle e di vari ordini di persone

## ATTO I

**Scena: Camera non ammobiliata.**

La scena si svolge in una apparente stanza da letto ancora da

completare, assegnata loro dal Conte. Figaro controlla il locale mentre la fidanzata Susanna prova il cappello per le nozze. Figaro si compiace della generosità del Conte d'Almaviva, ma Susanna teme che il gesto non sia disinteressato: di sicuro il Conte vuol rivendicare sulla cameriera lo *ius primae noctis* da lui abolito.

Le brame del Conte sono favorite da Don Basilio, maestro di musica. Figaro capisce la situazione e pensa a vendicarsi. Uscito di scena Figaro, entra Marcellina, la governante di palazzo, in compagnia del dottor Bartolo. Marcellina espone al medico le sue rivendicazioni alle nozze di Figaro, in quanto egli, avendo firmato in cambio di denaro una cambiale di matrimonio, ora ella pretende di risolvere il contratto rivolgendosi al conte per avere giustizia. Lui, del resto, gode all'idea di potersi vendicare dell'ex "*barbiere di Siviglia*", che ha aiutato il Conte a sottrargli Rosina, l'attuale Contessa 'Almaviva e promette che le farà da avvocato.

Entra il paggio Cherubino per chiedere a Susanna di intercedere in suo favore presso la Contessa: il giorno prima il Conte, trovandolo solo con Barbarina (figlia dodicenne del giardiniere Antonio), si è insospettito e lo ha cacciato dal palazzo. L'arrivo improvviso del Conte lo costringe a nascondersi e ad assistere alle proposte che il Conte rivolge alla cameriera Susanna. Ma anche il Conte deve nascondersi a Don Basilio, che rivela a Susanna le attenzioni rivolte dal paggio alla Contessa. Spinto dalla gelosia, il Conte esce dal nascondiglio, e, visto il paggio, si arrabbia.

Entrano in scena i contadini a ringraziare il Conte di aver posto fine all'antico famigerato *ius primae noctis*.

A questo punto il Conte, con un pretesto, rimanda le nozze e ordina la partenza di Cherubino per Siviglia dove dovrà arruolarsi come ufficiale del suo reggimento. Allora Figaro si prende gioco

del paggio Cherubino con una delle arie più celebri dell'opera con cui si chiude il primo atto. *Non più andrai...*

Non più andrai, farfallone amoroso,  
notte e giorno d'intorno girando;  
delle belle turbando il riposo  
Narcisetto, Adoncino d'amor.  
Non più avrai questi bei pennacchini,  
quel cappello leggero e galante,  
quella chioma, quell'aria brillante,  
quel vermiglio donnesco color.  
Tra guerrieri, poffar Bacco!  
Gran mustacchi, stretto sacco.  
Schioppo in spalla, sciabola al fianco,  
collo dritto, muso franco,  
un gran casco, o un gran turbante,  
molto onor, poco contante!  
Ed invece del fandango,  
una marcia per il fango.  
Per montagne, per valloni,  
con le nevi e i solleoni.  
Al concerto di tromboni,  
di bombarde, di cannoni,  
che le palle in tutti i tuoni  
all'orecchio fan fischiar.  
Cherubino alla vittoria:  
alla gloria militar.

[Video1](#), *Non più andrai, farfallone amoroso*, Atto I, baritono-basso, Ruggero Raimondi, Registrazione video, 14 December 1985, al Metropolitan Opera di New York (m. 4.48)

## ATTO II

**Scena. Camera ammobilita con alcova**

L'atto inizia con un'aria-lamento [Porgi amor](#), che La Contessa sconsolata e sola, intona nella sua camera da letto. La sua

condizione di sposa è precaria dal punto di vista coniugale.

Porgi amor qualche ristoro  
al mio duolo, a' miei sospir  
O mi rendi il mio tesoro,  
o mi lascia almen morir,  
o mi lascia almen morir,  
porgi amor qualche ristoro  
al mio duolo, a' miei sospir.  
O mi rendi il mio tesoro,  
o mi lascia almen morir,  
almen morir.

O mi rendi il mio tesoro,  
o mi lascia almen morir!

[Video2, Atto II, Aria della Contessa, \*Porgi amor\*, Registrazione Video, Mexico 2016, Renée Fleming, soprano \(m. 3.56 \)](#)

Entra [Susanna](#) e rivela alla Contessa che il Conte la corteggia. Figaro propone un suo piano: ha fatto pervenire al Conte un biglietto in cui si dice che la Contessa quella sera ha un appuntamento con un ammiratore. E Susanna farà finta di accettare l'incontro col Conte. All'appuntamento andrà il paggio Cherubino vestito da donna, così la Contessa potrà cogliere il marito in fallo. Susanna si prepara a vestire da donna il paggio ma prima fa cantare a Cherubino una canzonetta, una delle arie più belle di tutta l'opera, composta per la Contessa di cui il paggio subisce, senza essere ricambiato, il fascino.

CHERUBINO

Voi che sapete  
che cosa è amor,  
donne vedete  
s'io l'ho nel cor.  
Quello ch'io provo  
vi ridirò;

è per me nuovo,  
capir nol so.  
Sento un affetto  
pien di desir,  
ch'ora è diletto,  
ch'ora è martir.  
Gelo, e poi sento  
l'alma avvampar,  
e in un momento  
torno a gelar.  
Ricerco un bene  
fuori di me.  
Non so ch'il tiene,  
non so cos'è.  
Sospiro e gemo  
senza voler,  
palpito e tremo  
senza saper.  
Non trovo pace  
notte, nè dì,  
ma pur mi piace  
languir così.  
Voi che sapete  
che cosa è amor,  
donne, vedete  
s'io l'ho nel cor.

[Video3](#), Arietta n.12 di Cherubino *Voi che sapete che cosa è Amor*, Anna Victorova, mezzosoprano, Registrazione video, 14 ottobre 2007, Orchestra Sinfonica Statale del Kazan, Russia, Maestro Rashid Skuratov (m. 3.13)

Senonché, mentre è in corso il travestimento di Cherubino, arriva [il Conte](#) e, insospettito dai rumori nella stanza attigua (dove è nascosto Cherubino), decide di forzare la porta. Ma Cherubino salta dalla finestra e Susanna ne prende il posto.

Quando dal guardaroba esce Susanna invece di Cherubino, il Conte è costretto a chiedere perdono alla moglie. Entra in scena **Figaro** e vuole accelerare le nozze. Irrompe **il giardiniere Antonio**: ha visto qualcuno saltare dalla finestra della camera della Contessa. Figaro, per parare il colpo, sostiene di essere stato lui a saltare. Ma arriva la governante Marcellina a reclamare i suoi diritti: ha fatto preparare tutti i documenti per costringere Figaro a sposarla.

### ATTO III

**Scena: Sala preparata per una festa nuziale.**

**Figaro e Susanna** si trovano nella **sala della festa**, preparata in onore del loro matrimonio, mentre il Conte riflette sugli avvenimenti capitatigli senza trovare la soluzione adeguata. Entra Susanna che d'accordo con la contessa, ma ad insaputa di Figaro, dà un appuntamento al conte per quella sera, riaccendendo i suoi desideri. In realtà la contessa, seppure con grande disappunto -

Prima amata, indi offesa, e alfin tradita,  
fammi or cercar da una mia serva aita! -

costretta a chiedere aiuto alla cameriera, andrà lei all'appuntamento con gli abiti di Susanna, rimpiangendo il tempo felice, purtroppo, passato con l'aria *Dove sono i bei momenti*.

Dove sono i bei momenti  
di dolcezza e di piacer,  
dove andaro i giuramenti  
di quel labbro menzogner?

Perché mai, se in pianti e in pene  
per me tutto si cangiò,  
la memoria di quel bene  
dal mio sen non trapassò?

Ah! Se almen la mia costanza  
nel languire amando ognor  
mi portasse una speranza  
di cangiar l'ingrato cor.

Video4, Atto III, Aria della Contessa, *Dove sono i bei momenti*, Teatro alla Scala Milano 2016, Diana Damrau, soprano (m. 4.56)

Arriva il giudice Don Curzio e dispone che Figaro restituisca il debito o, in alternativa, dovrà sposare la govenante Marcellina.

Colpo di scena. Un neo sul braccio di Figaro rivela che lui è nato da una relazione Marcellina-Don Bartolo che sono, quindi, i genitori.

Marcellina è felice di aver ritrovato suo figlio. Entra Susanna con i soldi per riscattare Figaro dall'obbligo di sposare Marcellina. Alla vista dei due abbracciati, la giovane s'infuria, poi, compresa la situazione, si unisce alla gioia di Figaro con i due ex amanti.

Marcellina acconsente alla proposta di matrimonio di Don Bartolo e, con grande disappunto del Conte, condona il debito a Figaro.

La Contessa intanto, decisa a riconquistare il marito, detta a Susanna un biglietto con una spilla per sigillo, per l'appuntamento notturno, da far pervenire al Conte.

Cambiando così, senza che lui lo sappia, il piano di Figaro, le due donne decidono che sarà la stessa Contessa e non Cherubino a incontrare il Conte al posto di Susanna. Susanna consegna il biglietto al Conte che si punge il dito con la spilla. Figaro è divertito: non ha visto, infatti, chi ha dato il biglietto al Conte. E così c'è da festeggiare due coppie di sposi: oltre a Figaro e Susanna, anche Marcellina e Don Bartolo.

## ATTO IV

Locandina. Nla scena si svolge nel giardino del castello. La ragazzina Barbarina, figlia del giardiniere Antonio, è alla ricerca della spilla che il conte le ha dato da consegnare a Susanna. Entra Figaro e si accorge che il biglietto ricevuto dal Conte gli è stato dato da Susanna e, pensando a qualche raggio, si nasconde con due/tre persone come testimoni del tradimento della fidanzata.

La quale, offesa dalla mancanza di fiducia di Figaro, decide di metterlo alla prova. Entra Cherubino e, vista **Susanna**, (in realtà la Contessa travestita) decide di farle la corte. Senonché arriva il **Conte** il quale, cacciato il Paggio, si mette a corteggiare Susanna, in realtà la Contessa travestita. Con la scusa che possa arrivare qualcuno, lei fugge nel bosco, mentre Figaro resta solo e viene raggiunto da **Susanna** travestita da Contessa. Susanna si accorge della presenza di Figaro e canta un inno all'amore, facendo intendere a Figaro - nel buio lui non vede che lei è vestita da Contessa - di aspettare con ansia l'incontro con il Conte. E **Susanna**, vestita da sposa, canta un'aria d'amore in due parti *Giunse alfin il momento e Deh vieni, non tardar.*

SUSANNA

Giunse alfin il momento  
che godrò senz'affanno  
in braccio all'idol mio  
timide cure uscite dal mio petto!  
A turbar non venite il mio diletto.  
O come par che all'amoroso foco  
l'amenità del loco,  
la terra e il ciel risponda.  
Come la notte i furti miei rispondi...

Deh vieni, non tardar, o gioja bella  
vieni ove amore per goder t'appella  
finché non splende in ciel notturna face  
finche l'aria e ancor bruna,  
e il mondo tace.  
Qui mormora il ruscel, qui scherza l'aura  
che col dolce susurro il cor ristaura  
qui ridono i fioretti e l'erba e fresca  
ai piaceri d'amor qui tutto adesca.  
Vieni, ben mio, tra queste piante ascose.

Vieni, vieni!

Come, come!

Ti vo' la fronte incoronar di rose.

[Video6, Atto IV, Aria di Susanna, \*Deh, vieni non tardar\*, Registrazione Video 2015, Lisette Oropese, soprano \(m. 4.46\)](#)

I due si mettono a parlare, ma Figaro riconosce la fidanzata dalla voce. Per punirla dello scherzo che lei gli ha fatto, finge di rendere più esplicite le *avances* verso la *Contessa*.

A questo punto i colpi di scena non si contano più.

Figaro chiede scusa a Susanna, arriva il Conte e vede Figaro *corteggiare* quella che crede essere sua moglie.

Allora interviene la vera Contessa che, assieme a Susanna, chiarisce l'inganno davanti al Conte allibito, costretto ad implorare il perdono della Contessa.

E così si possono [celebrare le nozze](#) tra Figaro e Susanna.

*La folle giornata*, come recita il sottotitolo, a questo punto può veramente chiudersi in maniera festosa.

E tutti quanti sono CONTENTI, come recita il concerato finale con la musica di Mozart qui particolarmente suggestivo anche nell'allestimento scenico con il colore blu dominante.

ANTONIO

Mia figlia!

FIGARO

Mia madre!

BASILIO, DON CURZIO, ANTONIO, BARTOLO, FIGARO

Madama!

CONTE

Scoperta è la trama,

la perfida è qua.

*(s'inginocchiano tutti ad uno ad uno)*

SUSANNA

Perdono, perdono!

CONTE

No, no, non sperarlo!

FIGARO

Perdono, perdono!

CONTE

No, no, non vo' darlo!

TUTTI

*(meno il Conte)*

Perdono, perdono!

CONTE *(con più forza)*

No no, no, no, no!

CONTESSA *(uscendo dall'altro padiglione)*

Almeno io per loro

perdono otterrò. *(vuole inginocchiarsi; il Conte non lo permette)*

CONTE, BASILIO, DON CURZIO, ANTONIO, BARTOLO

Oh cielo! Che veggio!

Delirio! Vaneggio!

Che creder non so.

CONTE *(in tono supplichevole)*

Contessa, perdono.

CONTESSA

Più docile io sono,

e dico di sì.

TUTTI

Ah! Tutti contenti

saremo così.

TUTTI

Questo giorno di tormenti,

di capricci e di follia,

in contenti e in allegria

solo Amor può terminar.

Sposi, amici, al ballo! al gioco!

Alle mine date fuoco,

ed al suon di lieta marcia

corriam tutti a festeggiar.

Video7, Concertato finale *Ah, tutti contenti*, Registrazione video  
Glyndebourne Festival Opera 2008, East Sussex, GB (m. 4.34).